

20-05-2010 sezione: **HOME_MAIL**

Una scuola per re bomba?

Egr. Direttore, se oggi un preside di una scuola del Piemonte proponesse di intitolare l'istituto ad un Sovrano sabauda, magari non troppo moderno per non urtare certe "sensibilità", molto probabilmente gli riderebbero in faccia. Immaginatevi poi se cercasse di ottenere l'assenso della giunta comunale, magari all'unanimità: si scatenerrebbero polemiche infinite sugli organi d'informazione, a suon di proclami a favore della "democrazia", del rispetto della Costituzione etc. etc. Tutto fumo, naturalmente, per mascherare un pregiudizio meramente ideologico.

Possibile, direte voi, che i politici abbiano ancora tanta paura dei Savoia? E perché, poi? In Italia la prima carta costituzionale fu concessa proprio da un Re sabauda e non venne mai ritirata, al contrario di quanto accadde un po' ovunque nel nostro Paese nello stesso periodo. Infatti il buon senso e la verità non c'entrano, c'entra solo l'ideologia.

Guarda caso, però, in un paesino del sud Italia una scuola è stata dedicata a Re Ferdinando II di Borbone delle Due Sicilie. E, udite udite, con il parere favorevole ed unanime della Giunta comunale. Grazioso sovrano, Ferdinando II: è rimasto famoso con l'appellativo di "Re bomba" per la violenza con la quale reprimeva le istanze democratiche.

Va bene che i Borbone non fanno più paura ai politici da almeno 150 anni e che oggi le falsità circa il "felice" Regno delle Due Sicilie si sprecano, ma forse le istituzioni locali avrebbero potuto almeno avere il pudore di astenersi dal glorificare un personaggio che fu il mandante dell'uccisione di tanti loro antenati... Saluto con cordialità.

Alberto Casirati
Azzano San Paolo (BG)

(20 maggio 2010)